

# L'AGGRESSIONE E GLI INTRIGHI DELL'IMPERIALISMO NON PIEGANO LA RESISTENZA DEI POPOLI ANCORA UNA PASQUA DI GUERRA IN INDOCINA E MEDIO ORIENTE

## l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**« Le elezioni dei Consigli regionali sono indette entro un anno dall'entrata in vigore della Costituzione »**

**(Dalla Costituzione repubblicana entrata in vigore il 1 gennaio 1948)**

# Verso le elezioni regionali

## Voci preoccupanti su estremi tentativi di rinvio

### LE GRANDI MANOVRE (i rossi e gli azzurri)

QUESTE elezioni regionali e queste regioni le abbiamo volute con forza, con tenacia testarda. Ogni volta che le hanno rinviate abbiamo fatto qualche cosa di più per protestare, abbiamo ricominciato a batterci da capo. Adesso la data è quasi fissata e stentiamo ancora a crederci. Se ne parla in un documento, quasi solenne, presentato da Rumor ai quattro partiti per rimettere insieme i cocci della coalizione, ma la notizia non ci ha tranquillizzato appieno. Abbiamo chiesto e chiediamo di non mollare con la pressione e con la vigilanza, ricordando che già una volta, in un documento ben più solenne, fu già stabilito un termine perentorio. Si tratta della Costituzione della Repubblica, che stabilisce che le regioni dovevano vivere a partire dal 1948. Ventidue anni fa!

Quando vediamo, forse volutamente, perdere un giorno nel rinvio di un incontro, nell'attribuzione di un incarico, quando sentiamo che il governo ha bisogno di dieci giorni per le vacanze pasquali, molti dubbi ci tornano e torniamo a sentirci impegnati alla pressione e alla vigilanza. L'unico segno positivo è il clima elettorale dato dalla stampa governativa e padronale. C'è un'atmosfera da grandi manovre che qualche significato deve pur avere.

Forse ci siamo: i rossi siamo noi, su questo non c'è dubbio. Allora gli strateghi del *Corriere*, del *Popolo*, della *Stampa*, del *Messaggero* e quelli della catena *Monti* decidono di come dobbiamo disporci e muoverci per poter essere battuti dagli azzurri. Gli azzurri sono tutti gli altri, anche se certi corpi, considerati ausiliari, e certe fazioni, all'esterno hanno diritto a qualche sfumatura di colore. Dunque i rossi devono attaccare, essere cattivi e un po' stupidi come li vuole lo Stato Maggiore, per poterli battere, fra il piasso generale.

sulla Federconsorzi non vorremmo un silenzio e una omertà tanto assoluti.

Lanciate gli oltranzisti sulla via della droga e delle amicizie particolari, affidata alla parte più retriva del clero e della DC la campagna sullo scandalo del divorzio, si mobilitano sui grandi giornali gli strateghi della guerra psicologica. Il momento non è facile perché i rossi si sono fatti conoscere in questi mesi, fuori delle pagine della carta stampata. I poliziotti hanno arrestato, i giudici condannato, tra gli accusati e come avvocati ci sono stati sempre i comunisti. Hanno scioperato tessili e metalmeccanici, sono scesi in lotta i braccianti e i comunisti erano in prima linea. E prima lo sciopero, a dispetto delle rivendicazioni, a trattare col padronato, faccia a faccia col governo c'erano ancora i comunisti, insieme ai socialisti e ai sindacalisti democristiani. Così come la gente li conosce questi comunisti sono dunque pericolosi per i generali azzurri e per i loro ausiliari. Si rischia non solo che conquistino alcune regioni e le amministrino bene, ma che insegnino agli altri lavoratori che se si è potuto combattere e vincere uniti, uniti si può anche amministrare e governare.

I comunisti che lui è pagato. « Gian Carlo Pajetta evitando perfino il termine di "intervento" suicola con polemiche accertatamente soppestrate e invertebrate con un Rude Pravo che non conta più nulla ». Non so quanto conti ancora l'organo ufficiale del partito a Praga, di invertebrati si intende certo più di me il giornalista del *Corriere*, ma vado preoccupato a rileggere l'articolo. Non è solo onestà professionale, è che mi pare sempre impossibile che uno sia proprio un bugiardo. Eppure sull'Unità sia scritto *ferma deplorazione dell'intervento!* Se Bettiza fosse un uomo onesto scriverebbe due righe sul *Corriere*, anzi due parole « ho sbagliato ». Dedito che lo farà.

LA FATICA di guadagnarsi un stipendio, l'obbligo di dare addosso ai comunisti e al tempo stesso di tentare di nascondersi. A Bari sono stati rinvenuti per tre giorni 2.200 contadini comunisti. Chiaromonte ha detto loro qualche cosa di interessante a proposito dell'agricoltura italiana e anche dei coltivatori diretti, che non vogliono più essere bonomiani. E' uscito un numero doppio di *Critica marxista* sulle questioni agrarie. Silenzio quist'ora fatica; l'ordine di servizio della « servete di quelli del Manifesto che considerano inutili le elezioni regionali ». E infine lo scandalo del numero unico per i settanta anni di Longo. Nessuno dei giornalisti governativi ha voluto leggerlo, finché il *Corriere della Sera* non ha dedicato una pagina a un articolo che si pensava potesse servire per uno scandalo non si sono presi la pena di accorgersene. Eppure ogni articolo è un pezzo di storia, ogni contributo è qualcosa di ben diverso da una piaggeria o dalla didascalia di un santino commemorativo. Animo, leggetelo durante le vacanze di Pasqua, ci troverete la risposta alla domanda, perché sono così i comunisti italiani, perché andranno avanti ancora.

Davvero la *Voce repubblicana* crede che si tratti di pettegolezzi e perfino di uno scherzo giocato a Longo? Ma come fa a non immaginare che Longo ha letto gli articoli, come fa a non capire che abbiamo una storia vera, vissuta, sofferta al di fuori di ogni retorica? Siamo un partito diverso dagli altri, non diciamo che non cambiamo mai, al punto di non imparare. Abbiamo imparato anche a pensare e a scrivere questa storia nostra in un modo che ci pare sempre più da rivoluzionari, da comunisti. Discutiamo e scriviamo se la *Voce repubblicana*, lo deplora pazienza. Continueremo, in attesa del numero unico su Ugo La Malfa: sarà certo diverso. Intanto ribatteremo punto per punto ma soprattutto diremo cose, parleremo di quello che chiedono e di come lo chiedono i lavoratori. Forse non diminuiranno gli stipendi dei giornalisti bugiardi né il numero delle loro bugie, come le altre volte. Probabilmente, come le altre volte aumenteranno i voti dei comunisti.

**Il governo quadripartito ha prestato giuramento ieri al Quirinale - Ingiustificabile ritardo nella presentazione alle Camere - La riserva delle ACLI e dei giovani democristiani - « Sollievo » negli ambienti del padronato**

### Rintracciato a Bergamo l'insegnante: stava per suicidarsi

- Aveva lasciato Roma portando con sé tutti i risparmi ed aveva scritto una lettera alla Questura
- Virgilio Mazzoleni ha vissuto per alcuni mesi con lo studente trovato ucciso
- Il mattino successivo al delitto il professore ha lasciato in tintoria un abito sporco di sangue

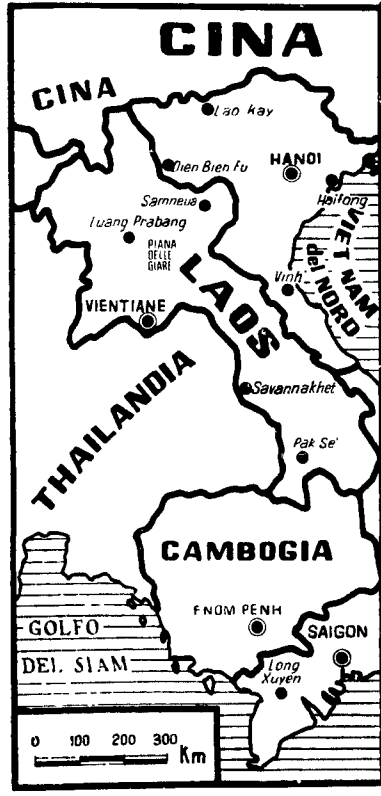
A PAGINA 5

Il governo « organico » presieduto dall'on Rumor ha prestato ieri giuramento al Quirinale. Ma alle Camere, per il voto di fiducia, non si presenterà che il 7 aprile, cioè fra dieci giorni, con un ritardo che le prevedibili difficoltà per la nomina dei sottosegretari non bastano da sole a giustificare. Ci sono scadenze urgenti da affrontare, e tra queste la più immediata, per la ristrettezza del tempo a disposizione, è quella delle elezioni regionali, da tenersi per legge insieme alle amministrative entro la primavera prossima, il che significa, al massimo, entro il 14 giugno. Poiché i comizi elettorali devono essere convocati quaranta giorni prima, è evidente che la fissazione della data da parte del governo dovrà essere decisa non oltre i primissimi giorni di maggio. Ma se è così, questa ulteriore perdita di tempo — dopo quasi due mesi di crisi — non può non preoccupare. E sarebbe inammissibile se dietro di essa si celasse qualche estremo tentativo di rinvio delle elezioni, così come si va dicendo in alcuni circoli politici.

Questo governo, d'altra parte, non nasce davvero sotto il segno della « credibilità ». Ampie riserve hanno salutato la sua formazione anche in settori interni alla maggioranza che lo sostiene e nello stesso movimento cattolico. Scettico è il commento del giornale delle ACLI, secondo il quale « il centro-sinistra sopravvive a se stesso come ipotesi politica », perché « troppe sono le distanze fra le varie componenti, troppo profondo è il solco scavato dalle lotte operaie, dalla repressione ». Il movimento giovanile dc parla di una « attesa critica » e dichiara di guardare alle prossime elezioni regionali come ad una scadenza importante « dalla quale possa prendere il via una diversa strategia di alleanze per la realizzazione di una politica in linea con le attese del Paese ».

Sono cauti, sul versante opposto, anche i fogli di quella destra che ha premuto fino all'ultimo perché si arrivasse alla ricostituzione del quadripartito. Il primo elemento che prevale è quello del « sollievo », della « consolazione » perché alla fine si è riusciti a mettere insieme un governo e la soluzione raggiunta, dal punto di vista della struttura, offre a parere del *Corriere della Sera*, alcune « garanzie ». Una di queste è vista

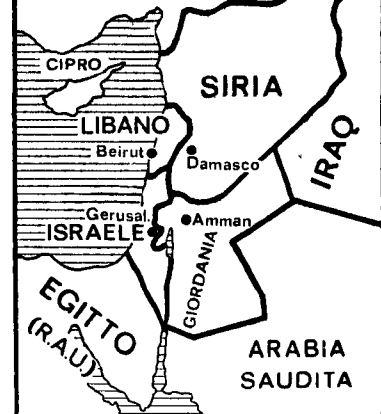
(Segue in ultima pagina)



Le due guerre di cui oggi il mondo è teatro, manifestano, in modo sempre più chiaro, un'allarmante tendenza ad estendersi e ad aggravarsi.

Nel Sud-Est asiatico l'imperialismo, che non è riuscito in sei anni di guerra a piegare il popolo vietnamita, oggi allarga il campo della sua aggressione coinvolgendo nel conflitto l'intera penisola indocinese. Ma anche in Cambogia, come nel Laos e nel Vietnam, la resistenza si è immediatamente mobilitata.

Nel Medio Oriente, il disegno israeliano di liquidare la nazione palestinese e di costringere gli arabi alla capitolazione è stato infranto. La causa araba vede aumentare il numero dei suoi sostenitori, mentre cresce l'isolamento d'Israele. E Israele risponde forando e dare speminate al suo espansionismo il carattere di una guerra guerregliata.

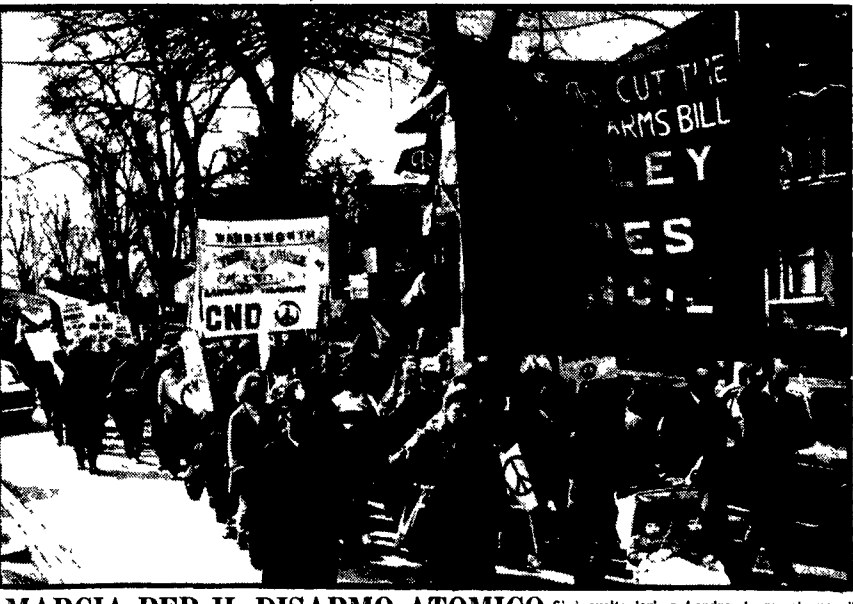


A PAGINA 3 E 14

### DOMANI I SOLENNI FUNERALI A REGGIO EMILIA

# COMMOSO OMAGGIO A PAPÀ CERVI

La salma esposta nella Sala del Tricolore al palazzo comunale — Ininterrotto pellegrinaggio di contadini, operai, giovani, partigiani — Alle esequie parteciperanno delegazioni politiche, sindacali e rappresentanze delle Città della Resistenza e di paesi esteri



**MARCIA PER IL DISARMO ATOMICO** Si è svolta ieri, a Londra, la marcia per il disarmo atomico alla quale hanno preso parte migliaia di manifestanti. Nella telefoto, un aspetto del corteo del movimento pacifista

**Distrette mele e pere: salgono i prezzi**

I prezzi aumentano in continuazione: in gennaio il 7,9% in più all'ingrosso. Ed ecco degli esempi. Le mele sono tornate a prezzi variabili fra 170 e 220 lire al chilo, mele ormai con 7 mesi di frigorifero dove entreranno ad agosto-settembre col prezzo di lire 40 al chilo. Le arance sono salite di prezzo, fra le 220 e le 300 lire al chilo, al termine di un'annata di buona produzione. Perché? 1) dal raccolto delle mele ad oggi sono state ritirate da organismi pubblici e distrutte mediante distillazione 2 milioni di quintali di mele e non meno di 1 milione e 800 mila quintali di pere (in Francia 200 mila quintali di mele sono finiti addirittura negli scarichi dell'immondizia); 2) da oltre un mese vengono « ritirati » centinaia di migliaia di quintali di arance mentre si danno 18 lire al chilo di premio a chi le porta all'estero, 18 lire che paghiamo attraverso le tasse in soprappiù sul mercato al caro-frutta.

**Inchiesta Antimafia sulle Mutue contadine**

L'Antimafia esaminerà i risultati delle elezioni per la Cassa Mutua Contadini della provincia di Caltanissetta. Un documento, nel quale si contestano tutti i risultati, è stato, infatti, mandato alla commissione parlamentare da CGIL, CISL, UIL, ACLI, Alleanza Coltivatori, Unione Coltivatori e Lega delle Cooperative.

Lo stesso documento è stato inviato al Procuratore della Repubblica, al Prefetto, all'Ispezione del Lavoro e al presidente della stessa Mutua.

I fatti che vengono denunciati nel documento risalgono al mese di gennaio quando vennero convocati all'improvviso — ed è questo un sistema che la Bonomiana adotta in tutta Italia — le elezioni per le Mutue di una parte della provincia in quell'occasione, ricorrendo a scandalosi cavilli formali e a violentissime intimidazioni mafiose, furono respinte in blocco le liste presentate congiuntamente da UCI-CGIL-ACLI-CISL e UIL nei comuni di Delle, Campofranco, Butera, Vallerlunga e Mospodoro.

NON SONO ancora certe le elezioni, ma già è cominciata la campagna elettorale. Se dovessero rinviare ancora, tutto questo servirebbe per giustificare il colpo di mano.

Vi siete accorti che la campagna contro la droga è diventata il motivo centrale dei giornali fascisti e parafascisti? Non c'è più uno scandalo di Feo alla RAI-TV, non c'è un giornale del centro-sinistra che parli delle schedature dei carabinieri, nessuno chiede sulla stampa benpensante notizie su chi ha fabbricato e trasportato le bombe di Milano e di Roma, su chi ha finanziato la strage. Tutto si perde in una atmosfera di fretti che vogliono sposarsi, di premi allucinogeni, di allarme per una generale corruzione nella quale si nascondano e si salvino i corruttori e i corrotti che l'opinione pubblica denuncia. Siamo preoccupati dei casi di uso degli stupefacenti, ma anche del silenzio su quello che è avvenuto nella Questura di Milano, ci angosciano certi delitti e certe aberrazioni, ma vorremmo sapere a che livello governativo l'angoscia per i ferrenotati della Valle del Belice si trasforma in provvedimenti. Persino

ECCO allora che ci vuole la menzogna, e deve essere il più possibile autorevole. Dalla prima pagina e in apertura sulla *Stampa*, sulla prima pagina e nell'articolo di fondo per il *Corriere della Sera*. Così accade che certi giornalisti, che quando li incontrate vi vorrebbero far credere che la loro sola ambizione sarebbe di scrivere su un giornale come *Le Monde*, che vi fanno magari capire che se appena alzissimo gli stipendi o se ci fosse il partito unico, collaborerebbero sull'Unità, gli spudoratamente la carta della menzogna, dello scandalo comunista, della crisi del nostro partito. Su ordinazione per guadagnarsi lo stipendio degli azzurri che sono quelli che pagano meglio.

Bisogna dare addosso ai comunisti italiani? Per la Cecoslovacchia, ad esempio, che cosa c'è di meglio che raccontare che noi comunisti ci siamo pentiti del nostro giudizio, che abbiamo ripudiato o nascondiamo la nostra condanna per l'intervento? La nostra polemica con i giornali cecoslovacchi diventa così per Ronchey *cautezza controversa*, si ricorda Togliatti per accusare Longo e Berlinguer di *disentire dai russi su questioni di metodo* ma di non voler rompere con l'Unione Sovietica e con gli altri partiti comunisti? Il PCI non cambia, scrive scandalizzato l'organo tipico dell'imperialismo. All'appello antimperialista risponde da Milano Bettiza, cui non ripugna la menzogna plateale o che pensa che è inutile leggere del resto è per scrivere contro

Gian Carlo Pajetta